

dell'onorevole Lo Piano dei primi del dicembre ultimo scorso, allo scopo di far cessare la condizione anormalissima in cui ora gli Archivi si trovano, sia per avere lo Stato col decreto-legge 29 aprile 1919, n. 629, fatte proprie le tasse, prima di spettanza dei singoli Archivi, sia per l'assurdo ordinamento di essi e i gravissimi inconvenienti cui dà luogo per confessione dello stesso onorevole La Pegna; e per sapere inoltre se frattanto l'onorevole Ministero non creda equo ed umano provvedere subito alla redazione delle tabelle organiche pei detti impiegati ed all'applicazione ai medesimi dei ruoli aperti, come si è praticato per gl'impiegati dello Stato, e ciò in vista dei loro bassissimi stipendi, che sono in così profondo contrasto con gli stipendi di tutti gli altri impiegati, sia pubblici che privati, e con l'enorme caro-vita attuale. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Degni, Bosco-Lucarelli, Rocco, Micheli, Vacca, Farina-Mattia, Cavalli, Boccieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non creda necessario ristabilire nelle normali condizioni il tribunale di Grosseto che, per mancanza di magistrati e di personale di cancelleria, non può assolutamente funzionare, con grave danno della giustizia e degli interessi dei cittadini e restituire alla maggior parte delle preture dipendenti il giudice titolare, affinché possa essere sbrigato il lavoro civile e penale che va sempre più addensandosi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Grilli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro e degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere se - a facilitare la spontanea consegna del grano ed a determinare una riduzione di consumo anche da parte degli approvvigionati - non ritenga conveniente elevare il prezzo di acquisto e togliere ogni penalità per mancata o incompleta denuncia. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Casoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, dell'industria, commercio e lavoro e degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere quali provvedimenti intendano prendere per porre

termine al giusto malcontento manifestatosi in molti comuni di Basilicata, i quali - dopo avere largamente contribuito alla produzione dei cereali - si vedono oggi portar via dalla Commissione di requisizione persino il grano assegnato al consumo locale; ragione per cui molti comuni eminentemente graniferi debbono attendere che sia loro reimportato da altri paesi - con aggravio notevole di spese e con tutte le inerenti difficoltà di trasporto - quel grano che prima è stato portato via. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Pignatari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come intenda accelerare le pratiche di accertamento medico per chi ha diritto a pensione di guerra, accertamento che ora si compie con lentezza deplorabile e con grave danno e malcontento di chi aspetta la pensione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Benelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda conveniente di adottare nelle province di Catanzaro e Cosenza il tesseraamento dei carri ferroviari, come si è fatto già in altre province, allo scopo di ottenere la necessaria perequazione tra gli aventi diritto. Domandano se non si ritenga necessario ed urgente di prendere energici provvedimenti per impedire abusi, favoritismi ed illecite speculazioni nella assegnazione dei carri ferroviari, che sono causa di grave malcontento nelle province sopradette e che non possono essere ignoti al Governo. *(L'interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Barrese, Manes, Lombardi Nicola, Siciliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, premesso che quando il Ministero autorizzò l'esercizio della linea Monza-Molteno fece obbligo alla Società concessionaria di attivare un tronco a Renate per Fornaci di Briosco e che la Direzione del genio militare di Milano nel 1917 requisì il binario di armamento di quel tronco ferroviario, dietro pagamento di lire 600,000 al curatore della fallita Società concessionaria, per sapere quale azione intenda esplicare affinché le rotaie del tronco ferroviario suddetto vengano restituite alla Società rilevataria della fallita